

“Io sono Dante Alighieri. Sì, il poeta. Proprio io. Lo so che voi non ci credete, ma è così. Io sono Dante, sono qui e sono qui per voi. Non stupitevi: noi poeti sappiamo cavalcare i secoli. Io qui a Firenze ci sto sempre con piacere. Torno sempre tra queste vie, in questo teatro a pochi metri dal duomo, dal battistero, che forse avrete visitato, e che sono un pezzo di casa mia. In realtà quando ho lasciato la vita terrena, il duomo non era che all'inizio della sua costruzione. Cavalcando i secoli, son tornato spesso a guardare come procedevano i lavori, come veniva su questa chiesa, come veniva coperta dalla cupola. Poi ho cominciato, quando nessuno mi vedeva, a sedermi in un angolo e ascoltare i lettori che si misuravano con la mia commedia, la divina commedia, come fu ribattezzata. Io, per me, con più umiltà l'avevo chiamato solo Commedia. Poi ci videro dentro qualcosa di divino, ed ecco il titolo che forse conoscerete: La Divina Commedia. Scriverla è stato un lavoro lungo, ora che sono passati secoli posso ammetterlo. Mi ci è voluto tanto tempo, ma quando una cosa la si fa per un motivo importante, tutto sembra più facile. Il mio motivo era Beatrice. Beatrice è stata la bellezza della mia vita. Voi lo sapete che succede dentro, quando incrociate gli occhi di una persona e vi sentite nel cuore come una specie di tumulto, qualcosa che non si può dire se non con i versi. Non mi ha sposato, no. Ha sposato un altro, ma non è stato questo il suo torto più grande nei miei confronti: il torto più grande che Beatrice mi ha fatto è stato morire prima di me, lasciandomi sulla terra solo per sempre, capace solo di scrivere per consolarmi. Quel che sentirete è la lingua ispirata dalla bellezza e dalla sofferenza che vivo in quei momenti, è la lingua divina della commedia. State per andare all'inferno, ma non dovete preoccuparvi: è solo l'inizio della strada che porta a Beatrice e, con lei, al paradiso.”

una produzione



con
dal vivo
GIANLUCA BRUNDO
Dante Alighieri

e con
nel video
Mattia Braghero
Gregorio Castellini
Olimpia Domenici
Alessandro Luperi
Matteo Martorana
Francesca Matteucci
Andrea Paoli
Marco Pasquinucci

Bartolomeo Benetti
Ornella Cantini
Davide Cecconi
Thomas Dell'Omo
Libasse Diagne
Geraldina Fanelli
Michele Garzelli
Sandy Giammattei
Rachele Marconcini
Francesco Mennea
Alice Silvestro

riprese e montaggio video
CLAP ENTERTAINMENT



DANTE INFERNO



Satana

Satana o Lucifero è l'angelo che ha tradito Dio, ed è caduto nel punto più basso e profondo dell'Inferno del quale è dominatore. È un mostro gigantesco con tre facce, una nera, una gialla e una rossa, come una rappresentazione rovesciata della Trinità cristiana.

Paolo e Francesca

Paolo Malatesta e Francesca da Polenta erano cognati. Sono forse i due amanti più conosciuti della storia della letteratura insieme a Romeo e Giulietta. Innamoratisi l'una dell'altro, furono uccisi dal marito di lei Gianciotto.

Beati

Sono le anime che hanno ben meritato e occupano l'Empireo, il più alto dei Cieli del Paradiso e quello che li contiene tutti. Siedono su tribune disposte a forma di anfiteatro al cui centro c'è Dio, un punto luminosissimo.

Caronte

Il traghettatore delle anime: le trasporta in barca al di là del fiume Acheronte. È un vecchio con la barba e i capelli bianchi e gli occhi del colore del fuoco.

Minosse

Creatura mitologica, figlio di Zeus e Europa. È il giudice delle anime: all'entrata dell'Inferno ascolta i peccati e decide la loro destinazione arrotolando la coda di serpente di tante spire quanti sono i cerchi di destinazione.

Pier delle Vigne

Personaggio storico nato vicino a Napoli, fu intellettuale, uomo politico, fondatore dell'Università di Napoli e scrittore, uno dei principali della prosa latina medioevale. Per un'accusa di corruzione si tolse la vita e per questo Dante lo colloca tra i suicidi.

Cerbero

Mostruoso cane a tre teste ricoperto di serpenti. Dante lo mette a guardia del cerchio dei golosi. Ha gli occhi rosso scuro per l'avidità, la pancia larga per la voracità e le zampe con artigli per afferrare il cibo.

Filippo Argenti

Personaggio storico di Firenze, famoso per la sua superbia e la sua ira. Ebbe numerosi contrasti con la famiglia di Dante, che per questo lo rappresenta in modo così violento.

Beatrice Portinari

La Beatrice amata da Dante è storicamente identificata come Beatrice Portinari, figlia di un ricco banchiere, che sposò Simone Bardi e morì giovanissima, forse di parto. Sarebbe sepolta nella basilica di Santa Croce.

Conte Ugolino della Gherardesca

Personaggio storico di Pisa, fu coinvolto nelle lotte tra guelfi e ghibellini. Catturato dal popolo fu rinchiuso in una torre con i figli e i nipoti e lasciato morire di fame insieme a loro. Nell'Inferno divora la testa del suo nemico, l'arcivescovo Ruggieri degli Ubaldini.